



COMUNE DI PARMA



ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
FAMIGLIE NUMEROSE

Parma, 7 novembre 2011

***Il Quoziente Parma:  
un modello territoriale per rapporti economici  
“A misura di Famiglia”***

**1. CONSIDERAZIONI E CONTESTO INTRODUTTIVI**

L'Amministrazione Comunale di Parma ha scelto di realizzare politiche per la famiglia, impegnandosi nella realizzazione di iniziative, azioni, progetti per **dar vita ad una città “a Misura di Famiglia”**, attenta ai bisogni e alle aspettative delle famiglie.

L'**Agenzia per la Famiglia**, fortemente voluta dalle Associazioni Familiari, è stata costituita nel 2007 con l'intento di perseguire questa sfida. Prima esperienza del genere in Italia, l'Agenzia è un organismo snello dell'Amministrazione (semplice anche nella forma costituita: Decreto del Sindaco), promuove la famiglia quale soggetto attivo e risorsa, dando vita a uno spazio di impegno, confronto, ricerca, sia internamente collaborando con tutti gli Assessorati alla messa a punto di progetti trasversali “colorati di Famiglia, sia esternamente svolgendo un ruolo di governance rispetto alle forze sociali ed economiche del territorio (famiglie, associazioni, istituzioni, cooperative, mondo economico) elaborando, coordinando e sostenendo progetti “di rete”, condivisi e partecipati.

È stata scelta una modalità “laboratoriale” di “pensare e fare insieme” per promuovere politiche familiari innovative e far crescere una rete di solidarietà attorno alla famiglia.

A fianco dell'Agenzia **hanno lavorato importanti partners:**

- Forum delle Associazioni Familiari: è in atto un “Protocollo d'Intesa tra Comune di Parma e Fondazione Forum delle Associazioni Familiari” rinnovato periodicamente dal 2004 per lo sviluppo dell'associazionismo familiare, risorsa insostituibile della comunità;
- Consulta Comunale delle Associazioni Familiari: ad oggi costituita da 46 associazioni, la Consulta delle Associazioni Familiari è da considerarsi interlocutore dell'Amministrazione con ruolo non solo consultivo ma partecipativo e attivo;
- Centro Internazionale Studi Famiglia: è stata stipulata una Convenzione per lo sviluppo delle politiche familiari per supportare l'Amministrazione comunale di Parma con compiti di promozione, progettazione, coordinamento e valutazione grazie all'apporto del Comitato Scientifico per un Welfare a misura di Famiglia;
- Forum Solidarietà - Centro Servizi per il Volontariato in Parma: sono in vigore accordi convenzionali per supporto gestionale a progetti ed iniziative riguardanti il “Laboratorio Famiglia”, che coinvolgono associazioni familiari ed altre soggettività associative operanti a supporto delle politiche familiari;

Importanti anche le collaborazioni a livello nazionale con:

- Provincia Autonoma di Trento: è stato sottoscritto un “Protocollo d'Intesa tra Comune di Parma e Provincia Autonoma di Trento” al fine di collaborare allo sviluppo di politiche familiari innovative per condividere le buone pratiche maturate nei territori;
- Comune di Roma: è stato stipulato un “Protocollo d'Intesa tra Comune di Parma e Comune di Roma”, per lo scambio informativo delle buone pratiche implementate dalle due Amministrazioni nell'ambito delle politiche familiari, la creazione comune di un tavolo di coordinamento a livello nazionale e la realizzazione di iniziative condivise atte a far crescere l'esperienza e la partecipazione delle realtà sociali dei territori interessati.

Questa modalità di lavoro, innovativa e sussidiaria, che si è avvalsa di preziose collaborazioni a partire dall'ascolto delle famiglie, ha ottenuto l'approvazione all'unanimità in Consiglio comunale delle **Linee di Indirizzo: Parma Una Città a misura di Famiglia “La famiglia al centro del welfare di comunità”** nel

novembre 2008. Il suddetto documento strategico programmatico è stato aggiornato, arricchito di politiche di sviluppo ed approvato dalla Giunta Comunale con delibera Deliberazione n. 932/68 del 13/10/2011.

L'aspetto interessante di questo documento programmatico è quello di organizzare le azioni e i progetti proposti in macroaree, quali ambiti che l'Agenzia per la Famiglia ha identificato partendo dai luoghi di vita delle famiglie piuttosto che da categorie amministrative precostituite: Educazione e Famiglia; Accoglienza e Famiglia; Cura e Famiglia; Lavoro e Famiglia; Risorse e Famiglia; Comunità/Territorio e Famiglia; Casa e Famiglia.

E' all'interno della **macroarea Risorse e Famiglia** che si collocano i progetti di politiche tariffarie.

È possibile riconoscere e sostenere, sotto il profilo economico, il fare famiglia, introducendo elementi di maggiore equità familiare nella definizione di imposte, tasse, tariffe di competenza, sostenendo i nuclei in maggiore difficoltà, promuovendo agevolazioni e politiche "family friendly".

Già dal 2008 sono stati avviati alcuni **interventi tariffari a favore delle famiglie numerose** (con tre o più figli) e affidatarie, per facilitare, con misure economiche concrete, le famiglie: dalle agevolazioni per il trasporto pubblico e per la frequenza ai servizi per l'infanzia (del. G.C. n.24 del 16/01/2008), all'abbattimento della quota variabile della **TIA** – Tariffa Igiene Ambientale (Del. C.C. n.67 del 30.05.2008). E' stato introdotto, inoltre, il rimborso dell'**Irpef** locale a partire dalle famiglie con almeno due figli (Del. C.C. n.1 del 22.01.08).

E' necessario che chi "fa famiglia" sia sostenuto, anche economicamente, nel raggiungimento di condizioni che permettano di guardare con più sicurezza al futuro. A tal fine, è stato predisposto il progetto "**Famiglia è Futuro**", che ha attivato nel 2011 tre bandi per sostenere con un contributo: le giovani coppie che prendono casa in affitto con un contributo percentuale per un anno (*Mettiamo su casa*); i genitori che scelgono di accudire personalmente il proprio bambino nel suo primo anno in famiglia (*Primo anno con mamma e papà*); le famiglie e il loro protagonismo, stimolando progetti di mutuo aiuto tra famiglie residenti nello stesso quartiere (*La famiglia insieme in quartiere*).

Il Comune di Parma inoltre, data la crisi economica, di cui si risente anche a livello locale, ha messo in campo **un pacchetto di misure straordinarie** a favore di lavoratori in mobilità, cassintegrati, commercianti, artigiani e famiglie numerose (sostegno al credito, al reddito, al consumo, al bisogno, all'economia, all'accesso ai servizi...).

**E' in questo contesto di interventi e di relazioni che nel 2009 è stato messo a punto il Quoziente Parma**, approvato all'unanimità dal Consiglio comunale.

Il Comune ha costituito "**un Tavolo Tariffe**" (costituito da Amministratori e Dirigenti Comune di Parma, Rappresentanti delle Associazioni Familiari e del Forum delle Ass.ni Familiari, Rappresentante del CSWF, Rappresentanti dell'Università di Parma - Facoltà Economia e Commercio), che ha elaborato il "Quoziente Parma", quale **coefficiente correttivo dell'ISEE** - il primo introdotto in Italia - **con lo scopo di rimodulare le tariffe comunali, e dunque l'accesso ai servizi dell'Amministrazione** (nidi, scuole dell'infanzia, servizi per gli anziani...), in modo da renderle più eque per le famiglie.

Attribuisce maggior peso ai carichi familiari, con particolare riferimento:

- al numero dei figli,
- alla condizione lavorativa dei genitori,
- alla presenza di anziani,
- alla presenza di persone con disabilità,
- alla presenza di figli in affido,
- alla condizione di monogenitorialità,

per riconoscere e premiare responsabilità genitoriali ed educative e i compiti di cura che la famiglia svolge a favore dei propri membri.

A Parma su 90.000 famiglie sono oltre 20.000 quelle con figli con età inferiore a 26 anni e un numero cospicuo sono le famiglie impegnate nel sostegno a persone ammalate o disabili presenti al proprio interno (con invalidità certificata dall'apposita Commissione Provinciale dell'A.U.S.L.), famiglie provate dalla

necessità di far fronte a questo impegno composte da anziani o coniugi anziani soli, oppure famiglie particolarmente impegnate per la numerosità dei propri membri.

Lo studio avviato a Parma dal Tavolo Tariffe si caratterizza per l'applicazione di una nuova modalità di calcolo matematico che supera la parametrizzazione per scaglioni a vantaggio di una curva lineare più equa e proporzionale.

Il Quoziente è stato sperimentato con successo sulle tariffe dei centri estivi; la sua applicazione è proseguita, per i nidi d'infanzia e sarà progressivamente estesa a tutti i servizi comunali.

Per quanto riguarda il continuo sviluppo del Quoziente Parma, un dato interessante rileva il rilascio di oltre 6.300 certificazioni alle famiglie che l'hanno richiesto fino al 30/09/2011.




Il lavoro dedicato allo sviluppo del Quoziente Parma, in parallelo alla continuazione delle applicazioni, sta realizzando anche lo sviluppo della funzione progettuale che ne potrà garantire il monitoraggio pluriennale, tramite la costituzione di un osservatorio sulle condizioni socio-economiche delle famiglie.

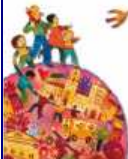
Con l'Università di Parma sta operando un lavoro di ricerca in questo senso.

La giornata di approfondimento fra Istituzioni Locali e Associazioni Familiari del 7 novembre 2011 a Parma, ha l'obiettivo di attivare una sperimentazione di questo strumento in Comuni interessati al fine di:

- condividere un modello di intervento e sperimentarlo in più territori con caratteristiche socio-economiche diverse;
- diffondere buone pratiche;
- generare rapporti economici di qualità tra Amministrazioni e Famiglie.

## 2. PROGRAMMA

 Comune di Parma	 Associazione Nazionale Famiglie Numerose
<p><i>Giornata di approfondimento tra Istituzioni Locali e Associazioni Familiari</i></p> <p><b>Il Quoziente Parma:</b> <i>un modello territoriale per rapporti economici "a misura di Famiglia"</i></p> <p>Parma, 7 novembre 2011</p> <p>Sala del Consiglio - Residenza Municipale del Comune di Parma Strada Repubblica, 1 - Parma</p>	
<p>9.30 <b>Apertura lavori</b></p> <p>Saluti delle Autorità</p> <p>10.00 <b>L'Istituzione del Quoziente Parma:</b></p> <p>- Le origini e i caratteri della scelta (<i>Dott. A. Caltabiano - Dott. S. Avanzi</i>) - Servizi ed interventi con modalità applicative (<i>Dott. S. Avanzi</i>)</p> <p>11.15 <i>Coffee break</i></p> <p>11.30 <b>Approfondimenti</b></p> <p>- Le caratteristiche familiari (<i>Prof. Giovanni Verga</i>)</p> <p>- L'analisi a livello familiare degli aspetti economici (<i>Prof. Pietro Vagliasindi e Dott.ssa Roberta Cardani</i>)</p> <p>12.30 <b>Dibattito</b></p> <p>13.00 <b>Buffet lunch</b></p>	<p>14.00 <b>Esperienze locali e modelli applicativi:</b></p> <p>- Il Comune di Fidenza (PR): l'applicazione di un Quoziente Familiare sul Servizio di Assistenza Domiciliare - Il Comune di Latisana (UD): la Carta Famiglia</p> <p>15.00 <i>Coffee break</i></p> <p>15.15 <b>Gruppi di lavoro ed esperienze a confronto</b></p> <p>1° gruppo: Applicazioni e servizi educativi - il Comune di Ascoli Piceno 2° gruppo: Fiscalità e sostegno economico - il Comune di Assisi e il Comune di Brescia</p> <p>16.30 <b>Conclusioni</b></p> <p>17.00 <b>Termine lavori</b></p> <p><i>Coffee break e buffet lunch offerti da</i> </p>



### **3. LE RELAZIONI**

- **Le origini e i caratteri della scelta** (*Dott. A. Caltabiano Dott. S. Avanzi*) (**vedi allegato ppt.**)
- **Servizi ed interventi con modalità applicative** (*Dott. S. Avanzi*) (**vedi allegato ppt.**)
- **Le caratteristiche familiari** (*Prof. Giovanni Verga*) (**vedi allegato ppt.**)
- **L'analisi a livello familiare degli aspetti economici** (*Prof. Pietro Vagliasindi e dott.ssa Roberta Cardani*) (**vedi allegato ppt.**)

### **4. GRUPPI DI LAVORO ED ESPERIENZE A CONFRONTO**



## **Comune di Ascoli Piceno**

### **Assessorato alle Politiche Sociali e Pari opportunità**

#### **IL QUOZIENTE FAMILIARE "ASCOLI"**

#### **LE POLITICHE FAMILIARI DELL'AMMINISTRAZIONE CASTELLI.**

L'Amministrazione Comunale di Ascoli Piceno, guidata dal Sindaco avv. Guido Castelli, ha posto, fin dal suo insediamento nel giugno 2009, al centro della propria azione politica ed amministrativa la Famiglia, così come espressamente esplicitato nel programma di mandato del Sindaco e ribadito nella Relazione previsionale e programmatica per il triennio 2010-2012 approvata con delibera consiliare nel febbraio 2010, avendo come presupposto fondamentale l'articolo 29 della nostra Carta Costituzionale, ove si sancisce che "La Repubblica riconosce i diritti della Famiglia come società naturale fondata sul matrimonio".

La Famiglia viene infatti riconosciuta e valorizzata come bene pubblico, luogo privilegiato di crescita e di formazione delle persone e dei cittadini, ambito primario di relazioni significative, luogo di cura, di assistenza e di socializzazione e, in quanto tale, risorsa insostituibile per la società.

All'interno della Famiglia, che in tal senso diviene modello paradigmatico per l'intera comunità, si attivano processi di protezione e di tutela dei componenti, in una forma efficace e naturale di solidarietà intergenerazionale, basata sui principi della gratuità e della reciprocità.

Il sostegno e il supporto alla Famiglia da parte della Pubblica Amministrazione, si risolve così in un'azione di rafforzamento della struttura sociale stessa che, attraverso la rete resa più solida delle Famiglie, riesce ad assorbire, metabolizzare ed anche superare le fasi critiche dovute a fattori economici, esistenziali o di salute, e in definitiva a riorganizzarsi efficacemente secondo quel meccanismo positivo noto come resilienza. Ogni azione amministrativa volta ad affrontare un problema o a rispondere ad un'esigenza nella dimensione del sociale, risulta infatti avere un'efficacia più reale e duratura se armonicamente inserita in un contesto familiare, che funge da cassa di risonanza amplificandone gli effetti.

Nell'attività di promozione della famiglia come valore sociale, un funzione fondamentale è svolta dagli organi consultivi, dall'associazionismo e in genere dal terzo settore, elementi basilari per dare vita ad un modello di "welfare comunitario sussidiario" caratterizzato dallo sviluppo di relazioni efficaci tra i vari attori sociali, tutti egualmente chiamati ad assumere responsabilità nei confronti della comunità e a contribuire alla costruzione di una "Città a misura di Famiglia".

Come detto dal Sindaco in sede di approvazione delle Linee Programmatiche del mandato amministrativo, "una buona società è quella in cui ognuno ha la possibilità di cooperare a costruire il futuro" ed è anche in

quest'ottica che la nostra Amministrazione ha provveduto da subito a rinnovare le Consulte, una per gli anziani ed una per la disabilità, e ad istituirne una appositamente per la Famiglia.

La Famiglia, dunque, risulta essere al tempo stesso destinataria e soggetto attivo delle politiche sociali, in un'azione organica ed integrata che vede coinvolti tutti gli ambiti e i settori della Pubblica Amministrazione. Come ha efficacemente rilevato il ministro Sacconi in occasione della presentazione del "Libro Bianco sul futuro del Welfare": "Occorre attuare politiche specifiche - tendenzialmente universali, non assistenziali, ma promozionali - che promuovano la famiglia in quanto tale e la sostengano nei suoi compiti"

Per conseguire con maggiore efficacia questi scopi Ascoli Piceno, su iniziativa dei Comuni di Parma, Roma, Bari e Varese, ha aderito insieme ad altri 51 comuni al "Network di Città per la Famiglia", una piattaforma progettuale tra città che scelgono di porre "la famiglia al centro" della propria attività amministrativa, traducendo in azioni i principi condivisi nella "Carta del Network di Città per la Famiglia" ed impegnandosi a realizzare, nel proprio territorio e nell'ambito delle proprie funzioni, misure volte alla valorizzazione del ruolo sussidiario della famiglia e delle associazioni, in particolare nei campi di azione individuati nella Carta, ovvero:

- la fiscalità locale a misura di famiglia;
- l'attivazione di strutture dedicate volte a qualificare in prospettiva "family friendly" le scelte del Comune;
- la valorizzazione del ruolo sussidiario della famiglia e delle associazioni del privato sociale all'interno del welfare locale;

Ogni azione strategica comporta la conoscenza fenomenologica e la competenza specialistica per delineare le linee programmatiche di sviluppo. Per questo motivo è stata volontà del Sindaco istituire un gruppo di lavoro in collaborazione con l'Università e con le eccellenze culturali del territorio, allo scopo di attivare il progetto Ascoli nel Futuro, per definire la prospettiva, almeno decennale, entro la quale possano inquadrarsi le attività amministrative ordinarie. L'analisi socio-economica della realtà sociale e familiare del nostro territorio non ha fornito un quadro confortante.

Secondo l'elaborazione fatta da Fondazione Cittalia su dati ISTAT, la **popolazione residente** nel nostro Comune registra un calo negli ultimi 10 anni dello 0,63%, essendo passata da 51.493 abitanti nel 2001 a 51.168 nel 2011, in controtendenza rispetto a città simili per conformazione come Fermo (incremento dell'6,96%) ma anche alla stessa Regione Marche, dove si registra negli stessi anni, un aumento del 6,92%.

Nella **distribuzione per età** della popolazione troviamo solo il 2,82% al di sotto dei 3 anni e l'8,78% tra i 4 e i 14, mentre gli ultrasessantacinquenni sono il 24,74% dei residenti.

Il dato più evidente è espresso dal confronto fra il **tasso di natalità** (inteso come rapporto tra i nati e la media dei residenti dell'anno di riferimento moltiplicato 1000) e il **tasso di mortalità** (inteso come rapporto tra morti e la media dei residenti dell'anno di riferimento moltiplicato 1000), dove notiamo un tasso leggermente superiore dei nati in 10 anni, rispetto ai decessi, che va però incrociato con la natalità degli stranieri residenti. Infatti, la popolazione straniera residente ad Ascoli nella percentuale del 4,85%, presenta un tasso di natalità del 16,51%, a fronte di quello degli italiani del 7,20%.

Occorre leggere questi dati alla luce della crisi economica e lavorativa, che ha colpito e continua a mordere il nostro territorio più duramente che altrove, anche all'interno della nostra regione. Il Piceno è caratterizzato infatti da una progressiva diminuzione delle opportunità occupazionali e, sempre dallo studio di Fondazione Cittalia si può rilevare come, mentre l'occupazione maschile ha subito un decremento negli ultimi anni che ha fatto registrare una variazione in negativo di -4,02% (con un tasso occupazionale del 71,6%), relativamente all'occupazione femminile essa si mantiene piuttosto stabile intorno ad un tasso del 55% dal 2004 ad oggi, anche perché come rivela il Rapporto annuale ISTAT, la qualità del lavoro femminile è molto più bassa dal punto di vista qualitativo e a carattere prevalentemente temporaneo.

In relazione a questo dato, occorre considerare che l'asimmetria nei ruoli tra i coniugi per quanto riguarda la cura familiare e domestica, è ancora molto spiccata, soprattutto nella nostra realtà geografica. Riporta infatti l'ISTAT che il 76,2 per cento del lavoro familiare delle coppie è ancora a carico delle donne e che questo dato supera il 77% nel Mezzogiorno. E' facile comprendere l'importanza di politiche familiari volte ad alleggerire il carico di cura e di assistenza, in particolare con servizi più diffusi e tariffazioni agevolate.



Le migliori condizioni offerte dalla vallata del Tronto, soprattutto in termini di costi abitativi, sia per l'acquisto che per la locazione, hanno determinato un esodo dal nostro Comune proprio delle giovani coppie, causa prima del calo della natalità e dell'invecchiamento della popolazione.

L'Amministrazione Comunale, consapevole della necessità di invertire questo trend negativo, sta sviluppando un Piano strategico pluriennale di interventi che agiscano proprio su questi fattori e che restituiscano fiducia e maggiori certezze alla comunità.

Le linee operative risultano essere dunque le seguenti:

- promozione della famiglia in quanto tale, con maggiore riguardo alle situazioni di criticità (separazioni, divorzi, indigenza, disabilità).
- sostegno alla formazione delle nuove famiglie, alla genitorialità e alla maternità
- incremento dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza, sensibilizzazione all'affido
- valorizzazione della sussidiarietà dell'associazionismo familiare

Tra le iniziative, gli interventi e i provvedimenti che l'Amministrazione comunale mette in atto per conseguire gli scopi enunciati, possiamo ricordare la "**Settimana della Famiglia**", un evento annuale che coinvolge l'intera comunità ascolana sui temi e i problemi familiari, come occasione di festa e di condivisione corale, ma anche come preziosa opportunità per riflettere ed approfondire tematiche importanti, allo scopo di poter individuare strategie e soluzioni sempre più adeguate.

Il **Centro di servizi Perlafamiglia Simona Orlini**, interamente gestito da associazioni di volontariato, a sostegno e a supporto di tutte le problematiche che possono insorgere nel nucleo familiare con l'offerta totalmente gratuita di servizi come consulenze psicologiche, legali, mediche, fiscali e burocratiche, attività di sostegno allo studio per bambini e ragazzi, mediazione familiare, accoglienza alla vita, accompagnamento nel percorso di affido familiare. Lo spazio del Centro viene messo a disposizione delle famiglie con particolari problematiche anche per incontri di auto-mutuo-aiuto.

Il **Centro diurno "Tempoliberatutti"**, per bambini e ragazzi dai 2 ai 16 anni, aperto tutti i giorni con varie attività nell'orario extrascolastico: un modello innovativo ed efficace per favorire la migliore organizzazione della vita familiare e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro in particolare delle madri.

La **Ludoteca Comunale**, un grande spazio attrezzato, messo gratuitamente a disposizione dei bambini nel quale si svolge l'attività della Ludoteca del Riuso "RIU" dove operatori qualificati guidano alla conoscenza ed al rispetto dell'ambiente attraverso il gioco e la manipolazione dei materiali di scarto, trasformati in giochi e nuovi oggetti, e il progetto "Giocabimbo", nel quale lo spazio ludico può essere fruito da bambini accompagnati da familiari, con la supervisione degli operatori.

Il **Centro estivo Eta Beta**, attivo nel periodo delle vacanze scolastiche con attività sportive di vario genere per bambini e ragazzi. Si richiede una minima compartecipazione sulla base del reddito ISEE.

I **Voucher di conciliazione** erogati nel 2010 a donne e madri lavoratrici o inserite in un percorso di formazione e ricerca attiva di occupazione, finalizzati a coprire le spese di cura e di assistenza sostenute nei confronti di figli minori, di disabili o di anziani non autosufficienti presenti nel nucleo familiare.

L'**assegno di cura** per anziani non autosufficienti, un contributo mensile di 200 euro finalizzato a favorire la permanenza dei soggetti fragili all'interno della famiglia, intervento che va ad integrare il **SAD**, servizio di assistenza domiciliare sempre rivolto ad anziani in difficoltà. Un analogo servizio domiciliare viene svolto a sostegno delle famiglie con soggetti, minori o adulti, con disabilità più o meno grave.

Il **sostegno al reddito** per le famiglie indigenti, che prevede il pagamento delle utenze, affitti e, in via straordinaria, di spese quali traslochi, funerali ecc. Per l'aiuto alimentare, il nostro Comune ha aderito all'iniziativa della Diocesi di istituire un **Emporio della Carità**, nel quale, dopo una valutazione integrata della situazione della persona o del nucleo familiare, si può accedere con una sorta di carta di credito caricata mensilmente dell'importo previsto.

L'adozione del Quoziente familiare è tra i provvedimenti più importanti e qualificanti che l'Amministrazione di Ascoli, tra le prime in Italia sul modello elaborato da Parma, ha approntato per sostenere le famiglie, in quanto esso consentirà, con una progressiva implementazione, di rimodulare il sistema di tariffazione e di accesso ai servizi comunali (nidi, refezione scolastica, prestazioni sociali agevolate, affitti agevolati, trasporto ecc.) e i sistemi contributivi di sostegno (ICI, TARSU ecc.) in relazione alla fisionomia reale della famiglia ed alla sua effettiva capacità contributiva.

Il cosiddetto **Quoziente Ascoli**, consiste in un “coefficiente correttivo a misura di famiglia” da applicare sulla base del reddito ISEE, per rafforzare la capacità economica delle famiglie e promuovere la capacità delle stesse di svolgere al meglio le proprie funzioni di cura, assistenza e educazione.

L'Amministrazione ha voluto attivare una procedura di condivisione e di concertazione a tutti i livelli di questo provvedimento, per far sì non solo che venisse conosciuto e condiviso nella maniera più ampia possibile ma che, attraverso una costruttiva dialettica potesse giungere alla sua migliore formulazione.

La proposta dell'Assessorato alle Politiche Sociali, mutuata dal modello Parma, è stata sottoposta l'11 maggio 2010 all'approvazione della Giunta Comunale, che ha deliberato l'atto di indirizzo demandando al Consiglio la formulazione degli indirizzi per la sua applicazione. Contestualmente venivano inserite nel Bilancio di previsione dell'anno in corso 2010 le somme di 70.000 euro e ulteriori 200.000 euro per il successivo biennio 2011/2012, a copertura delle minori entrate derivanti dall'applicazione del Quoziente.

Il Consiglio Comunale, riunitosi in data 26 maggio 2010, ha individuato gli ambiti maggiormente significativi per la “pesatura” della famiglia, nella **componente familiare**, che oltre all'indicatore di nucleo già operante con la norma ISEE, considera la persona in affido etero-familiare, nella **componente genitoriale**, con la diversificazione della fonte del reddito, se da lavoro dipendente, autonomo o da pensione e nella **componente dell'invalidità o disabilità**, che prevede una differenziazione in relazione all'età della persona, se minore, e al livello di gravità.

Sulla base di tali ambiti di valorizzazione, sono state individuate le specifiche “pesature” per giungere alla definizione operativa del Quoziente:

- la pesatura della persona di età inferiore a 18 anni
- la pesatura della numerosità del nucleo familiare dopo il 3° componente
- la pesatura della componente lavorativa distinguendola per il singolo genitore e differenziandola per tipologia

Il Consiglio ha inoltre indicato la gradualità nell'applicazione del Quoziente, allo scopo di verificarne la metodologia e monitorare gli effetti prodotti, iniziando con le rette per la frequenza degli asili nido e poi con quelle concernenti la fruizione della mensa scolastica, per poi proseguire con gli altri servizi erogati dall'Ente che vedono la Famiglia direttamente interessata.

Elaborato lo schema operativo sulla base dei parametri indicati e stabilita la formula algebrica da applicare, la proposta è stata portata all'attenzione della Consulta Comunale per le Politiche Sociali, dove ha ottenuto l'unanimità dei consensi, per poi passare alla discussione con le Associazioni familiari e alla concertazione con le parti sindacali.

Tenuto conto delle osservazioni ed approntata la delibera, il 21 luglio 2010 il Quoziente Ascoli è stato approvato e dichiarato immediatamente eseguibile.

Il Comune di Ascoli Piceno dispone di 3 asili nido, per un totale di 132 utenti.

Di questi 9 non presentano la dichiarazione ISEE e 14 sono esonerati perché indigenti, al di sotto del reddito minimo individuato in € 4.000,00.

La retta è differenziata sulla base dell'orario di frequenza e della fascia di reddito secondo il seguente schema:

FASCIA DI REDDITO ISEE in euro	USCITA ORE 14,00	USCITA ORE 16,30
Fino a 7.230,40	€ 133,00	€ 156,00
Da 7.230,41 a 9.000,00	€ 166,00	€ 194,00
Da 9.000,01 a 11.500,00	€ 200,00	€ 221,00
Da 11.500,01 a 13.500,00	€ 220,00	€ 246,00
Da 13.500,01 a 16.000,00	€ 239,00	€ 267,00
Da 16.000,01 a 18.500,00	€ 258,00	€ 284,00
Da 18.500,01 a 22.000,00	€ 280,00	€ 306,00
Da 22.000,01 a 25.000,00	€ 355,00	€ 388,00
Oltre 25.000,01	€ 389,00	€ 471,00

L'applicazione del quoziente alle rette dei nidi ha determinato per gli utenti un risparmio medio annuo di € 212,4, con un abbattimento della tariffa mensile per utente fino ad un massimo di € 64,29. La manovra ha determinato per il Comune un minore introito per l'anno scolastico 2010/2011 di € 25.719,40.

Attualmente stiamo lavorando per l'applicazione del Quoziente alla refezione scolastica, incontrando difficoltà soprattutto in relazione al numero elevato degli utenti che si aggira sui 1.500. Riscontriamo la necessità di una collaborazione da parte dei CAF e dei Patronati relativamente al calcolo del quoziente stesso, oltre al costo derivante al Comune da una riduzione delle entrate molto più significativa.

Riteniamo che sia importante lo scambio e la collaborazione tra i comuni che hanno intrapreso questa azione a favore delle famiglie, anche affinché si possa esercitare sul governo centrale un'azione di sensibilizzazione perché si avvii presto una riforma dello strumento ISEE o comunque una revisione della scala di equivalenza a favore di un modello lineare e non a scaglioni e più realistico rispetto alla situazione economica e patrimoniale effettiva del nucleo familiare.



## **COMUNE DI ASSISI**

### **Relazione del Vice Sindaco**

Mi presento, sono l'arch. Antonio Lunghi, vice Sindaco del Comune di Assisi, porto i saluti del Sindaco ing. Claudio Ricci e dell'Amministrazione Comunale tutta.

Intervengo molto volentieri a questa giornata di approfondimento organizzata dal Comune di Parma e dall'Associazione delle Famiglie Numerose per renderci conto di quali sono le iniziative in corso a livello nazionale su questo tema centrale della vita delle comunità locali e trovare spunti ed idee per intraprendere un'azione amministrativa che risulta nello specifico inadeguata.

L'Amministrazione, di cui faccio parte, si è costituita dal Giugno di questo anno quindi siamo agli inizi di una nuova esperienza amministrativa.

Con atto del consiglio comunale abbiamo definito, nello scorso mese di settembre, gli indirizzi generali e di governo che prevedono tra gli altri obiettivi:

"l'Introduzione di parametri, nei limiti di Legge, per il compito di Tariffe/imposte comunali, in relazione al nucleo familiare"

Questa dizione molto sintetica, nello stile che ci siamo dati per definire gli obiettivi da realizzare per il prossimo quinquennio, rimanda all'approvazione di una Mozione approvata all'unanimità dei presenti nel Consiglio Comunale di Assisi del 24 febbraio 2011 che così recita: "proposta di modifica dei criteri accesso agli interventi ed alle prestazioni erogati dai comuni."

Riporto il deliberato approvato:

#### **IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA**

di istituire uno strumento giuridico - programmatico denominato "Quoziente Familiare" – specificato e quantificato nell'allegato alla deliberazione – per poterlo sperimentare nell'ambito delle politiche tariffarie o nell'accesso ai servizi, nell'ottica di tutelare la famiglia secondo principi equitativi;

che lo strumento "Quoziente Familiare" sia esteso a tutti i servizi del Comune per i quali è prevista la presentazione dell'ISEE;

che sia studiata e realizzata l'applicazione dello strumento "Quoziente Familiare" all'addizionale IRPEF;

che lo strumento sarà promosso sperimentalmente a partire dai servizi educativi, sociali e culturali, con la dovuta attenzione e gradualità, impostando, all'uopo, le politiche tariffarie;

che il "Quoziente Familiare" venga recepito, in questa fase sperimentativa, nelle fonti normative locali riferite ai vari servizi educativi, sociali e culturali, in modo propedeutico alla verifica di compatibilità ed alla successiva fase stabilizzata.

Questa mozione è il frutto di un lavoro svolto da un gruppo di Consiglieri dell'UdC dell'Umbria di tradurre in una proposta operativa il lavoro di sensibilizzazione svolto dal Forum delle Famiglie dell'Umbria in questi ultimi anni, ricordiamo per tutti il presidente del Forum Avv. Simone Pillon.



Tale lavoro si è articolato in diverse fasi:

Approvazione della Legge Regionale n. 385 del 9 febbraio 2010 dal titolo "Disciplina dei servizi e degli interventi a favore della famiglia";

Manifesto politico del forum per la legislazione regionale 2010-2015 che tra le altre cose affermava che per giungere ad una compiuta equità fiscale occorre;

Introduzione del quoziente familiare (cosiddetto "quoziente Parma") che – a differenza dell'ISEE consideri l'effettivo peso di ogni membro della famiglia nel computo delle aliquote delle imposte regionali e locali;

Nuovo computo delle tariffe dei servizi improntata ad una progressiva diminuzione delle tariffe stesse al crescere del numero dei componenti familiari (acqua, luce, trasporti)

Conferenza regionale sulla famiglia del 7 settembre 2010.

In quest'anno 2011 la giunta regionale ha predisposto una bozza di Regolamento di attuazione dell'art. 7 della L.R. n.13 "interventi per le famiglie vulnerabili" che rimette al centro del dibattito il problema della modifica dell'indicatore ISEE, tale bozza non ha ancora trovato una formulazione definitiva.

La legge regionale n.13 del 16.02.2010 " Disciplina dei servizi e degli interventi a favore della famiglia" all'art. 7 " interventi per le famiglie vulnerabili"

Problematiche da tenere presente nella definizione di famiglie vulnerabili

a) nascita di un altro figlio o adozione o affidato;

b) ingresso dei figli nel circuito dell'istruzione;

c) decesso, ovvero riduzione o perdita del reddito da lavoro da parte della persona di riferimento del nucleo familiare;

d) scomposizione della famiglia;

e) insorgenza di una malattia grave o di una dipendenza;

f) perdita o difficoltà di accesso all'alloggio;

g) presenza o insorgenza in famiglia di una condizione di non autosufficienza;

h) inabilità temporanea al lavoro di lavoratore autonomo, qualora sia unico titolare del reddito nell'ambito del nucleo familiare, per periodi eccedenti la copertura assicurativa o in assenza di garanzie assicurative individuali.

Il dibattito che si sta svolgendo a livello nazionale sull'introduzione di misure a sostegno della famiglia, cito ad esempio la Conferenza Nazionale della Famiglia svoltasi a Milano lo scorso novembre, e la richiesta di introduzione del quoziente familiare fatto a più riprese dal nostro Partito come condizione fondamentale per un appoggio esterno al governo Berlusconi con tutte le conseguenze che comporta, non possono esaurire le azioni che l'Ente Pubblico deve svolgere a sostegno di un welfare che abbia la famiglia come punto di riferimento fondamentale.

Il Problema dell'equità nella nostra società non può essere delegato solo a politiche nazionali.

L'incentivo ed il disincentivo fiscale è uno degli strumenti forti che lo stato ha per influire sui comportamenti sociali degli individui.

La nostra concezione parte dall'idea che questi strumenti devono essere riferiti alla famiglia e non all'individuo. Questa affermazione potrebbe sembrare ovvia ma nella nostra società, centrata sull'individuo, non è così. Il valore aggiunto che la famiglia genera in quanto tale non è assolutamente percepito.

I programmi nazionali sono costretti a ragionare in termini di misure standard e solo le comunità locali possono specificare tali misure nel contesto territoriale.

L'Ente Locale appare sempre più come luogo strategico per "reinventare" nuove politiche pubbliche e per essere non il terminale periferico di un ENTE accentratore, ma organo di governo di un territorio autonomo, secondo il principio di sussidiarietà.

Riteniamo che gli aspetti con cui si declina questa politica a favore della famiglia negli enti locali sia molteplice: va da un sostegno ad abbattere il costo dell'accesso all'abitazione da parte delle giovani coppie in formazione; alla politica in favore dell'istituzione degli asili nido; alle varie forme di sostegno alle situazioni di difficoltà che nel corso della loro vita le famiglie si trovano ad incontrare.

Senza ripercorrere tutta la problematica riguardante valutazione delle politiche tariffarie e di equità fiscale basate attualmente su: "l'indicatore della situazione economica equivalente" conosciuto come ISEE che credo sia ai presenti note vorrei ricordare che l'introduzione del "quoziente famiglia" cioè di un valore ISEE modificato che tenga conto delle problematiche relative alle famiglie numerose e con problemi di non è entrato nel dibattito politico in maniera centrale.

Il principio cui si ispira l'ISEE – consentire l'accesso ai servizi e alle agevolazioni in base all'effettiva situazione economica del richiedente – è senz'altro valido e universalmente accettato; tuttavia, alcuni meccanismi di calcolo, e in particolare la scala di equivalenza, risultano non essere equi e addirittura penalizzanti per le famiglie numerose.

La nostra proposta parte dalla possibilità, prevista nella Legislazione vigente, di poter applicare per i servizi erogati dalle amministrazioni comunali indici "ISEE non standard"

In particolare abbiamo fatto riferimento alle esperienze portate avanti da alcuni anni nel Comune di Parma e dal Comune di Roma.

Abbiamo parametrizzato il valore standard dell'ISEE così come previsto dalla legislazione vigente e confrontato con i valori elaborati a Parma ed a Roma. Ne viene fuori una tabella che rende in maniera evidente la differenza tra quanto stabilito per legge e quanto proposto nei due comuni. E questo non solo con l'aumento del numero dei componenti familiari ma anche facendo riferimento alla condizione lavorativa dei genitori ed alla presenza all'interno della famiglia di situazioni di difficoltà come Pensionati, Invalidi, disabili con indennità di accompagnamento ecc.

Certamente tutto va rapportato alle finanze dei singoli comuni, e questo soprattutto oggi che le risorse trasferite agli enti locali, specialmente per quanto riguarda il welfare, stanno diminuendo in maniera preoccupante.

L'introduzione di questo nuovo modo di valutare le necessità degli individui debba essere preceduto da un'attenta analisi da svolgere a livello comunale sulla composizione dei nuclei familiari, e sulle conseguenze che potrebbero portare ai bilanci comunali. Per questo l'introduzione di questo nuovo sistema di valutazione economica potrà essere introdotto gradualmente partendo da alcuni servizi di base, come le mense, il trasporto scolastico, l'erogazione di alcuni servizi agli anziani come soggiorni estivi, ecc.

Il Comune di Assisi in questi ultimi anni sia per una oculata politica della spesa sia per i contributi straordinari, anche sulla parte corrente, dovuti alla ricostruzione post sisma del 1997 ha consentito di poter tenere l'imposizione fiscale a livelli bassi. Non applichiamo l'addizionale IRPEF, abbiamo Tributi come quello della TARSU dei trasporti e delle refezioni scolastiche notevolmente inferiori agli altri comuni della nostra Regione. Ma tale periodo è finito ed anche se ancora non riusciamo a definire il bilancio del 2012 certamente dovremo modificare al rialzo tutte le tariffe dei servizi resi

Alla data del 30 giugno 2011 il Comune aveva una popolazione complessiva di 28.296 abitanti

Sempre alla data del 30 giugno 2011 il numero di famiglie con 3 e più figli a carico era il seguente

famiglie con 7 figli	1
famiglie con 6 figli	2
famiglie con 5 figli	10
famiglie con 4 figli	32
famiglie con 3 figli	171

Il totale delle famiglie con più di tre figli a carico assomma a 216 con un totale complessivo dei nuclei familiari di 11.500 circa che rappresenta circa il 1,88 per cento

Già questo dato dimostra come l'introduzione di una ISEE non standard non modifica sostanzialmente i dati complessivi dell'imposizione tributaria anche se acquista un valore politico e sociale

Un discorso particolare merita la compartecipazione al costo delle prestazioni nei SERVIZI SOCIALI. In detto ambito, soprattutto con riferimento ai livelli assistenziali essenziali, e tenuto conto dei servizi solitamente offerti, la compartecipazione riguarda i servizi di tipo domiciliare, semiresidenziale e residenziale mentre ne sono esclusi i servizi che rientrano nel "welfare leggero" e nel "welfare dell'emergenza" e, pertanto, con riguardo alle categorie di soggetti coinvolti, sono soggetti a compartecipazione i servizi assistenziali per anziani e per disabili, mentre sono esclusi i servizi per i minori.

In riferimento a dette categorie, il "quoziente Parma" che sicuramente favorisce le famiglie numerose, non risolverebbe il problema degli "anziani soli" che spesso non figurano nello stato di famiglia ma che necessitano di assistenza anche molto costosa. Così come, detto meccanismo non prevede forme di detassazione per singoli e precari.

Il Comune di Assisi, per quanto concerne i servizi scolastici, accanto alle soglie di esenzione ed agevolazione ISEE, già da anni ha adottato dei meccanismi che consentono di applicare agevolazioni alle famiglie con più di un figlio, prevedendo quindi riduzioni di tariffe della mensa e trasporto scolastico da un minimo del 10% (per le famiglie con due figli) ad un massimo del 70% (per le famiglie con 8 o più figli).

Con riferimento ai servizi sociali, il vigente Piano sociale regionale, approvato con DCR n. 368/2010 e già prima la L.R. 28/12/2009 n. 26 “disciplina la realizzazione del sistema integrato di interventi e Servizi Sociali” in materia di accesso ai servizi, hanno posto i seguenti principi:

la Regione Umbria stabilisce con proprio atto la compartecipazione alla copertura del costo degli interventi sociali attraverso l’ISEE;

medesime modalità di calcolo ISEE in tutto il territorio regionale, così da uniformare il più possibile l’esigibilità dei diritti e al tal fine:”..... la Giunta Regionale determina con atto amministrativo il valore delle franchigie e dei parametri da applicare su tutto il territorio regionale, previsti dal D.Lgs n. 108/98 e dal D.lgs n. 130/2000 e ss.mm”

Per concludere, nei prossimi mesi, in coincidenza con la modifica delle tariffe della TARSU dei trasporti scolastici e delle mense scolastiche verificheremo la possibilità di introduzione di tariffe che tengano conto delle agevolazioni previste da ISEE non standard.

In contemporanea, con i dati che ci verranno forniti dal censimento verificheremo la possibilità di estensione di tale sistema alle altre forme impositive, di cui ancora non conosciamo perfettamente i connotati, che il nuovo federalismo fiscale introdurrà.

## **5. SPUNTI DI RIFLESSIONE EMERSI DAL DIBATTITO IN SEDUTA PLENARIA E DAI GRUPPI DI LAVORO**

1. **L’equilibrio demografico** è necessario alla sopravvivenza fisica di una comunità - che senza bambini non ha futuro! – ed è anche condizione per quella alleanza tra generazioni che è essenziale per una normale dialettica democratica. Dalle analisi e previsioni statistiche emerge una situazione drammaticamente preoccupante per i prossimi anni. Considerato inoltre che esiste un **legame inscindibile tra il benessere della famiglia e quello della società**, anche sotto il profilo economico e che la famiglia, in particolare quella con figli, contribuisce in modo decisivo allo sviluppo della comunità è necessario supportarla anche con misure economiche.
2. **Da dove partono le radici per una Politica tariffaria più equa?** Il punto di partenza è il riconoscimento e la promozione della famiglia, come la più grande risorsa vitale della società (luogo della solidarietà, ambiente privilegiato per la nascita e la formazione della persona, etc.). vedi articoli 29, 30 e 31 della Costituzione. **Principio del valore dei figli:** questi rappresentano il futuro della nostra società, la nuova linfa del nostro Paese, soprattutto alla luce dell’ “inverno demografico” in cui stiamo entrando con le inquietanti conseguenze di carattere sociale, previdenziale, economico, e culturale che potrebbero abbinarsi a scenari con bassa natalità. **Principio della sussidiarietà:** la famiglia rappresenta il soggetto fondamentale anche nel sostenere le condizioni dei propri membri non autosufficienti e/o disabili. Affiancandola con la dovuta attenzione si valorizza e si prolunga l’efficacia del suo ruolo. **Principio dell’uguaglianza:** l’ISEE dovrebbe misurare la reale capacità economica della famiglia, senza penalizzare quelle con il maggior numero di figli e quelle più esposte nelle responsabilità di cura. Ad oggi, i carichi familiari non vengono considerati adeguatamente.
3. **È necessario condividere metodologie e strumenti** che mettano le Amministrazioni nelle condizioni di fare proiezioni precise delle diverse applicazioni del Quoziente Parma e coerenti previsioni del possibile impatto economico.
4. Il lavoro dedicato allo sviluppo del Quoziente Parma, si può avvalere:
  - della gestione di un database;
  - dello sviluppo di un osservatorio sulle condizioni socio-economiche delle famiglie;
  - di un lavoro di ricerca portato avanti dall’Università di Parma.

5. **Importanza di un confronto costante tra Amministrazioni** impegnate nell'applicazione di strumenti analoghi, al fine di arrivare allo sviluppo di un sistema omogeneo utile per confronti, miglioramenti progettuali, volti anche a sollecitare il Governo Centrale affinché consideri l'opportunità di interventi sul territorio nazionale, complessivi e più favorevoli per le famiglie.
6. **Occorre un monitoraggio continuo che permetta di valutare gli equilibri di bilancio e le ricadute sulle famiglie** in termini di vantaggi percepiti al fine di evitare eventuali situazione contraddittorie: applicazione del Quoziente e contestuale limitazione od eliminazione di vantaggi diretti alle famiglie bisognose (es. esenzioni, contributi economici, ecc..).
7. La reale valutazione dell'impatto complessivo del Quoziente in termini di vantaggi per le famiglie, ma anche di una reale capacità di incidere sulla società e sullo sviluppo del benessere delle famiglie, è importante, ma non può essere misurata in **tempi** brevi. Le Amministrazioni che decidono di sperimentare interventi di questo tipo sono consapevoli che, anche in termini simbolici, lavorano per il futuro nel tentativo di incidere sulle scelte delle famiglie ed, indirettamente, sulle scelte di politica nazionale.
8. **I tempi necessari a portare a regime l'applicazione del Quoziente potranno avvantaggiarsi del lavoro preliminare fatto a Parma.** Cronostoria degli atti:
  - GIUGNO 2008: Il Sindaco esprime desiderio di avviare uno strumento di equità tariffaria che apportasse all'ISEE dei correttivi;
  - OTTOBRE 2008: Avvio "Tavolo Tariffe": costituito da Amministratori e Dirigenti del Comune di Parma, Rappresentanti delle Associazioni Familiari e del Forum delle Ass.ni Familiari, Rappresentante del CSWF, Rappresentanti dell'Università di Parma
  - OTTOBRE 2009: Linee di indirizzo per l'Istituzione del "Quoziente Parma", per una sperimentazione ed un successivo consolidamento a supporto di uno sviluppo di politiche tariffarie e fiscali, con un'ottica a misura di famiglia. (Del. G.C. n.120 del 20/10/2009)
  - MARZO 2010: Approvazione del Regolamento Generale Attuativo per la piena funzionalità del Quoziente Parma, definendo il più idoneo collegamento con la Normativa ISEE e promuovendo oltre l'ulteriore miglioramento rispetto alle agevolazioni di Legge anche la piena sovrapposibilità tra le certificazioni ISEE e Q.P. necessarie all'erogazione dei più ampi benefici;
  - MARZO 2010: Approvazione prime modifiche al regolamento per i servizi educativi per l'applicazione del Q.P. (Centri Estivi, Soggiorni Vacanza, Nidi e servizi similari, Spazi Bambino);
  - NOVEMBRE 2010: Rinnovo della convenzione per lo Sviluppo del Q.P. con l'Università di Parma e individuazione del programma per il suo monitoraggio con l'avvio delle attività per la costituzione dell'osservatorio sulle condizioni socio-economiche delle famiglie;
  - NOVEMBRE 2010: Prima applicazione per il sostegno economico a favore di Famiglie Numerose
  - DICEMBRE 2010: Prima applicazione per il sostegno economico a favore di nuclei monogenitoriali;
  - MAGGIO 2011: Approvazione ulteriori modifiche al Regolamento per i servizi educativi (per la Scuola D'Infanzia);
  - SETTEMBRE 2011: Avvio applicazione del Q.P. sul bando per il servizio idrico a favore di nuclei familiari in particolari condizioni economico-sociali.
9. L'applicazione del Quoziente Parma si costruisce ad hoc coerentemente alle scelte politico-amministrativo delle specifiche realtà comunali, tenendo conto cioè dell'equilibrio finanziario del bilancio del Comune che sceglie di avviare le applicazioni, dei bisogni delle famiglie, ecc. La sostenibilità è legata dunque a valutazioni / scelte sul come combinare sempre opportunamente i diversi parametri (es. Tariffa minima, Tariffa massima, l'ISEE minimo e massimo, il valore del coefficiente K, ecc).
10. Presupposto del lavoro: **condivisione** di ogni stadio di avanzamento che ha portato a atti di Consiglio Comunale con Amministratori e dirigenti del Comune, con le parti sindacali (OO.SS), ecc..

### **11. Altri ambiti di applicazione del Quoziente Parma:**

- imposte e tasse di competenza locale (addizionale Irpef, Tia ...)
- sostegno economico alle famiglie
- servizi per anziani e disabili

### **12. Marketing e piano di comunicazione**

- È stato realizzato *periodico quadrimestrale “Famiglia a Parma”* (spedito alle 20.000 famiglie di Parma con figli con età inferiore a 26 anni) ed è stato attivato il sito [www.famiglia.comune.parma.it](http://www.famiglia.comune.parma.it) sul portale del Comune per fornire in modo semplice e utile spazi di dialogo e informazioni chiare e fruibili sui diversi progetti di interesse per la famiglia, fra cui il Quoziente Parma;
- *Network italiano di città per la famiglia*: piattaforma progettuale tra città che scelgono di porre la famiglia “al centro” della propria azione amministrativa al fine di facilitare lo scambio di buone pratiche, percorsi di collaborazione progettuale e operativa, attività di comunicazione nei confronti della pubblica opinione e dei legislatori regionali e nazionali. Il progetto Quoziente Parma si pone a pieno diritto all’interno di questo canale di scambio e comunicazione.
- *Seminari ad hoc e comunicazioni attraverso i mezzi stampa*

### **13. Valorizzazione dell’autonomia dell’Ente Locale**

Il Quoziente Parma fin dalla sua istituzione è stato definito come strumento giuridico programmatico con recepimento del suo principio nell’ambito delle fonti normative locali riferite ai diversi servizi, con la previsione di poter disapplicare le norme regolamentari che risultassero in concreto incompatibili con lo stesso, previa approvazione consiliare di norme sostitutive. La sua presenza pertanto consente di adattare norme sovraordinate alle necessità dell’Amministrazione Locale in piena coerenza con le risorse disponibili.